

illustrate in un riassunto essenziale. La bibliografia è preceduta da un saggio che mette in evidenza soprattutto l'abilità dell'orditura teatrale e la felice caratterizzazione del protagonista.

S. DARIS

LOEFFLER I., *Die Melampodie. Versuch einer Rekonstruktion des Inhalts*, Meisenheim am Glan, 1963 (Beiträge zur klassischen Philologie herausgegeben von R. MERKELBACH, Heft 7), pp. 67.

Il volumetto si presenta diviso in due parti nettamente distinte perchè la trattazione che dà ad esso il titolo è introdotta da una ricerca di carattere più generale allo scopo di collocare nella visuale esatta la figura dei profeti (*Die Seher*, pp. 11-29). Si esamina l'ambito del loro influsso, la partecipazione alla conduzione della guerra e le zone delle loro origine. Personaggi e momenti fondamentali della tradizione epico-genalogica della Melampodia sono passati in rassegna nella seconda parte (*Die Sagen der Melampodie*, pp. 30-58), da Melampo stesso ai profeti della guerra tebana (Anfiarao, Tiresia), dai partecipanti alla guerra di Troia all'ambiente di Corinto. Nelle pagine conclusive si ribadisce l'importanza del ruolo rivestito dai singoli profeti, assieme alla recenziorità della composizione del poema, forse riconducibile alla metà del sesto secolo avanti Cristo.

S. DARIS

BARTOLETTI V., *Diogene Laerzio III 65-66 e un papiro della raccolta fiorentina in Mélanges Eugène Tisserant, I* (Studi e Testi, 231), pp. 25-30, Città del Vaticano, 1964.

È l'edizione di un frammento inedito (manca qualsiasi numero di inventario), proveniente da un *volumen* e costituito da 15 righe assai frammentari. Essi si chiariscono con il confronto di Diogene Laerzio III 65-66: i due passi anzi rivelano una perfetta coincidenza e le minime differenze depongono per una maggiore eleganza del testo su papiro sia dal punto di vista linguistico sia da quello editoriale. La datazione del papiro lo colloca alla metà del secondo secolo d. C.; si pone perciò il problema della identificazione del frammento o come passo di Diogene Laerzio o della sua fonte, ipotesi alla quale l'editore mostra di dare la propria preferenza.

S. DARIS

BARTOLETTI V., *Sui frammenti dell'Ecale di Callimaco nei P.Oxy. 2376 e 2377 in Miscellanea di studi Alessandrini in memoria di A. Rostagni*, pp. 263-272 Torino, 1963.

Dopo gli studi del Barigazzi e del Krafft che hanno delucidato la situazione presentata dai nuovi frammenti, partendo entrambi da pregiudiziali diverse sull'ordine originario dei versi, il B. riporta una ulteriore precisazione. Confu-